

ra, parti di storia che andrebbero dimenticati: *Finiremo tutti come alberi spogli*. Oxana è vittima della guerra, è colei che tramite i versi, vuole testimoniare senza retorica la pietà, lo sfinimento, la desolazione e la morte. La poesia di Boietti sente il bisogno di testimoniare che la guerra è la più grande offesa alla dignità dell'essere umano. Oxana è il grido di dolore della fragilità umana, per questo è donna, per questo è sogni, per questo è aspirazione interiore all'infinito (Giuliano Landolfi). I suoi versi tracimano nella neve, nel ghiaccio e nel gelo, mentre la terra ancora palpita sotto i colpi della follia. Tutto appare come bloccato in una sospensione, una morsa algida. Metafora di un paesaggio sottratto alla consueta rappresentazione sotto il fragore dei fucili. Una terra che passa dal freddo alla morte. Il gelo è reale ma anche metafora, tenderà a sciogliersi mostrando gli antichi motivi. Gli alberi riporteranno le foglie, la speranza risorge: *Pianteremo un albero/sì, planteremo un albero/in ogni piazza per appendervi quelle mostrine—c'è ancora luce per uscire*. Per Boietti si può ricostruire la vita, per onorare tutto quel sangue versato.

MARCO BOIETTI

Oxana

Giuliano Landolfi Editore, 2015

pp. 151, euro 12,00

La sfilata dell'amore

DI MARILYN TIBONE



Una moltitudine di finestre dalle quali non si scorge nulla: con questa visione il libro si presenta al suo nuovo lettore, racchiuso silenzioso in quella copertina capace di anticiparne il mistero. Immagine migliore non si può trovare per descrivere questo capolavoro di Sergio Pitòl che, con astuzia e un briciolo di umorismo, trascina lo storico Miguel Del Solar, protagonista

del romanzo, in un ingarbugliato intreccio di testimonianze contrastanti, ricordi confusi e vecchie antipatie dei personaggi con cui si ritroverà a conversare durante la sua interminabile ricerca dell'assassino che, trent'anni prima, uccise il giovane austriaco Erich Maria Pistauer fuori dal raffinato condominio Minerva. Accompagnandolo incuriositi nei luoghi della sua indagine, dal soggiorno ampio e luminoso della signora Uribe all'appartamento del burbero Balmoràn, ci si spingerà alla ricerca affannata della verità analizzando, interpretando e collegando le diverse informazioni fornite da quella schiera di personalità capaci di parlare ininterrottamente di tutto senza, tuttavia, svelare nulla. Un romanzo dalla storia apparentemente complessa, priva di un reale punto definitivo ma in grado, proprio grazie a questa facciata inconcludente, di mostrare in maniera straordinariamente naturale e brutalmente palese quella sfaccettatura dell'indole umana che porta ogni persona a vivere nei castelli mentali che si è creata, ricordando a chiunque legga questo straordinario libro che, ogni vicenda, come quella del sontuoso Minerva, non è altro che l'insieme degli scorci captati dalla

moltitudine di finestre in cui si ha sbirciato.

SERGIO PITÒL

La sfilata dell'amore

Gran Via, 2015

pp. 256, euro 16,00

Etnografia semi-seria di un viaggio nel sud est asiatico

DI ANITA AGOSTINI



Ci si potrebbe lasciar ingannare dal tono leggero, dall'autoironia e dalla prosa scorrevole che caratterizza la scrittura di Fabio Morotti, ma sarebbe un errore, perché "Un Monaco Free-Lance" restituisce un'immagine esperta di due paesi—Vietnam e Cambogia—attraverso la narrazione di episodi minori tra gente comune, al margine di villaggi immersi in foreste in via

d'estinzione. Racconto on the road, che della beat generation ha perso tutta l'epica, seguiamo il viaggio, per niente pianificato e costellato di incontri e reportage mancati, che da Hanoi porta l'autore a Phnom Penh, dove torna per consegnare al suo anziano maestro una copia del suo primo libro. Già, ma maestro di cosa? Fabio ha studiato per anni la danza tradizionale Khmer e si esibisce di tanto in tanto tra l'ilarità dei locali. Tra la polvere delle strade si ricostruisce così il filo di scelte difficilmente catalogabili — come anche quella della castità, mai spiegata— e il ritratto di un'anima tutta protesa alla ricerca. Piacevolissimo.

FABIO MOROTTI

Un monaco Free-Lance fra Vietnam e Cambogia

Exorma, 2015

pp. 226, euro 15,90

Sette giorni tra mille anni

DI MARIA ROSARIA LOPEZ



Il grande saggista del XX secolo in materia di miti, leggende e tradizioni culturali dell'antichità, Robert Graves, scrive questo libro di fantapolitica al termine della seconda guerra mondiale immaginando una organizzazione sociale e culturale in una dimensione fantastica e meravigliosa della Nuova Creta. Fra mille anni dopo una serie di rivoluzioni e di guerre minori avviene la

fine dell'epoca tardo-cristiana, contrassegnata da uno scontro brutale tra il Blocco Romano e il Blocco Ortodosso. Si